

Al centro gli studenti: motivazione ed *engagement*

di Laura Biancato

Serve un 'sistema' per motivare e ingaggiare

La scuola che intende mettere al centro gli studenti, aumentando il loro coinvolgimento, il senso di appartenenza e la motivazione ad apprendere, deve agire in modo integrato, considerando il miglioramento degli ambienti (fisici e virtuali), il curriculum, le metodologie didattiche, l'organizzazione del tempo scuola e la formazione del personale come un unico sistema da destrutturare e ristrutturare in modo sinergico. Non è una considerazione banale.

In moltissime istituzioni scolastiche, esperienze senza dubbio eccellenti, messe in atto per migliorare la motivazione degli studenti, si rivelano come iniziative di singoli docenti, che con competenza e impegno agiscono per qualificare una parte della struttura nella quale operano, ma non sono rappresentative di un sistema ben integrato. In questo modo, all'interno della stessa istituzione le medesime opportunità non sono garantite a tutti gli studenti. Sono esperienze encomiabili, ma non bastano, soprattutto in un momento storico-socio-culturale nel quale l'*engagement* e la motivazione degli adolescenti all'interno della scuola (in particolare negli indirizzi che non siano liceali) diventano sempre più difficili da realizzare.

Serve, di fatto, progettare soluzioni che dimostrino una forte propensione dell'istituzione al rispetto per gli studenti, all'ascolto e allo sviluppo dei talenti personali, alla realizzazione di percorsi motivanti e coinvolgenti, che facciano

leva prima di tutto su ciò che i ragazzi già conoscono e possono valorizzare anche all'interno della scuola.

In tutto ciò, trasformare lo spazio scolastico in *learning space*, in spazi di apprendimento, o spazi che insegnano, rappresenta una linea di demarcazione tra la frammentazione educativa e un sistema formativo innovativo, coerente e coeso, ben strutturato. Come afferma Diana Oblinger (2006) "*gli spazi stessi sono agenti del cambiamento. Spazi modificati cambiano la pratica*". È la sintesi di una visione pedagogica che riconosce nell'attenzione agli spazi di insegnamento e apprendimento il modo più efficace per realizzare scelte che fanno la differenza per la qualità dei percorsi formativi.

Learning space, lo spazio che insegna

Le *Linee guida per il ripensamento e l'adattamento degli ambienti di apprendimento a scuola* (1), pubblicate nel 2018 da *European Schoolnet* (con la collaborazione, per l'Italia, di Indire) rappresentano forse il documento più interessante e completo per orientare le scuole a un approccio globale alla riorganizzazione degli ambienti di apprendimento. Il concetto è quello di spingere alla sistematizzazione di un cambiamento profondo nell'approccio alla didattica e alle relazioni, partendo dal riadattamento degli spazi.

1) http://www.indire.it/wp-content/uploads/2018/04/Learning_spaces_IT_v5_WEB.pdf.

Un learning space
può
promuovere
un sistema
formativo
innovativo,
coerente
e coeso,
ben strutturato

Alti spazi
possono
favorire
la collaborazione
e il comfort

Le soluzioni proposte da questa ricerca, ma anche dall'intero movimento di 'pedarchitettura' degli ultimi anni, sono mirate alla massima flessibilità, alla possibilità di realizzare soluzioni metodologiche diverse, in particolare valorizzando la collaborazione e la condivisione tra gli studenti e tra gli studenti e il docente, alla necessità di facilitare l'accesso alle tecnologie e di utilizzarle per la didattica quotidiana, ma anche alla gradevolezza e al comfort, aspetti fino a oggi considerati accessori, ma non fondamentali. In sostanza, a migliorare il benessere di studenti e docenti all'interno dell'ambiente scolastico.

Si legge nell'introduzione: *"Non esiste una soluzione, e ciò che funziona in un posto può non funzionare in un altro. L'intento di questo documento [...] è di ispirare dirigenti scolastici e insegnan-*

ti, aiutarli a ripensare l'attuale pratica didattica in aula e mostrare come anche dei piccoli cambiamenti nelle aule esistenti e negli altri spazi di una scuola possano avere un impatto importante sull'insegnamento e sull'apprendimento".

Spazi innovativi per insegnanti e studenti

Nelle *Linee guida*, che rappresentano una sorta di manuale per il cambiamento degli ambienti scolastici, una sintesi molto efficace spiega come il ripensamento degli spazi crei benefici per gli insegnanti e per gli studenti. Non è un caso che gli effetti positivi su entrambe le 'categorie' vengano definiti in modo correlato: la motivazione dei docenti ricade in modo benefico sugli studenti, ma anche viceversa.



Benefici per gli insegnanti

“Gli insegnanti sono in grado di sperimentare varie metodologie didattiche dal momento che la scuola adotta un approccio trasparente di condivisione dei metodi di lavoro. I docenti traggono vantaggio dal lavorare insieme con un obiettivo comune che riguarda tutta la scuola. I docenti sono capaci di raggruppare gli studenti sulla base delle necessità individuali.

Poiché vi sono opportunità per discutere idee quando i discenti sono in gruppi, essi ritengono che sia più semplice conoscere i singoli studenti. Possono sfruttare la possibilità di sviluppare forme di insegnamento in team per condividere le conoscenze con gruppi più ampi di studenti. Gli insegnanti sono in grado di incoraggiare gli studenti a muoversi e a partecipare ad attività diverse durante la lezione. Possono assegnare agli studenti attività da svolgere a casa individualmente prima della lezione, in modo da utilizzare il tempo della lezione per espandere o sviluppare idee”.

Linee guida per il ripensamento e l'adattamento degli ambienti di apprendimento a scuola

Ri-configurare gli ambienti e ri-organizzare la didattica per fare sistema

All'interno del progetto di ri-configurazione di uno degli edifici dell'istituto che dirigo (un istituto di istruzione superiore che comprende otto diversi indirizzi), si è posta molta attenzione alla logica di sistema.

Dovendo riqualificare uno stabile dei primi del Novecento (all'origine destinato a ospedale), per nulla adatto all'uso scolastico, si è ripensata prima di tutto la collocazione di aule e laboratori, per rendere l'intero ambiente 'orientante' nell'ambito delle competenze degli specifici indirizzi che ospita (si tratta del campus tecnologico-scientifico-sportivo, che comprende liceo

scientifico e sportivo, professionale meccanico e agrario).

La suddivisione dei corridoi, la caratterizzazione di aule e laboratori, ma anche l'allestimento di laboratori non tradizionali (il *Mat Lab*, lo *Sport Lab*, l'aula *Flexible Seating* e altro), le 'mappe' che indicano i percorsi, la cartellonistica rendono visibile un progetto di scuola che, oltre a privilegiare la metodologia attiva e laboratoriale, comporta anche la scelta di far muovere gli studenti a seconda della lezione (la cosiddetta 'scuola Dada' o sistema delle 'aule laboratorio' promosso da *Avanguardie educative* di Indire).

La connessione molto stretta tra spazi, tempi e modalità organizzative è l'esito di una riflessione che all'interno della comunità scolastica ha indirizza-

Una struttura scolastica più flessibile permette agli studenti di apprendere con le stesse modalità che attivano di fronte alle tecnologie

Benefici per gli studenti

“Gli studenti possono avere accesso diffuso alle tecnologie nel corso dell'intera giornata, invece che essere costretti a un utilizzo limitato e circoscritto solo ad alcuni ambienti 'informatizzati'. Gli studenti possono oggi accedere a risorse didattiche da casa tramite collegamento in rete prima di una lezione. In questo modo il tempo-scuola può essere utilizzato per fare attività di tipo diverso. Questo apre una nuova prospettiva dal punto di vista organizzativo e didattico.

I discenti possono avere più opportunità durante le lezioni per collaborare e discutere idee. Questo significa che possono imparare con e dai loro compagni. Gli studenti apprezzano la possibilità di lavorare in gruppi diversi e svolgere attività. Possono inoltre svolgere un ruolo più attivo nei percorsi di apprendimento. Ad esempio, uno studente può avere vari compiti da completare entro un certo periodo di tempo in varie zone dell'aula.

Gli studenti possono prendere decisioni rispetto all'ordine delle attività e questo li aiuta a diventare più autonomi. E, forse, aspetto ancora più importante: per gli studenti i nuovi spazi sono familiari e si trovano più a loro agio in una scuola così, perché uno spazio di apprendimento flessibile permette loro di muoversi e di imparare a scuola come fanno nella vita di tutti i giorni con le tecnologie.

I genitori hanno notato che gli studenti parlano più frequentemente di quello che hanno fatto a scuola”.

Linee guida per il ripensamento e l'adattamento degli ambienti di apprendimento a scuola

Un ambiente
aperto
(flexible
seating)
stimola
interazione,
collaborazione,
condivisione
e nuove idee

to energie e risorse al benessere degli studenti e dei docenti.



Come cambia la motivazione con ambienti diversi: l'aula **Flexible Seating**

Un'aula a sedute flessibili è quella in cui il classico *setting* viene sostituito con disposizioni di posti a sedere che consentono agli studenti di sedersi dove preferiscono. Uno dei suoi obiettivi principali è ridurre il numero e la durata dei periodi sedentari, che la ricerca ha identificato come un pericolo per la salute. Le neuroscienze ci insegnano che chiunque possa sedersi in una posizione comoda per lui viene coinvolto meglio nella concentrazione e nell'apprendimento. Pertanto, in questa particolare aula, gli studenti sono incoraggiati a trovare la postura migliore per rimanere coinvolti, concentrati e produttivi.

Le opzioni di posti a sedere comprendono tavoli per lo più collaborativi, di diverse misure e altezze, dove ci si può anche posizionare in piedi, sedie tradizionali o sgabelli regolabili in altezza, sgabelli che ruotano e che dondolano, permettendo di scaricare tensione o iperattività, sedute morbide (come di-

vani e cuscini). I posti a sedere flessibili consentono agli studenti di lavorare in piccoli gruppi, discutere, presentare agevolmente il proprio lavoro, ascoltare, ricercare.

L'ambiente di apprendimento è in questo modo meno asettico e più adatto agli studenti. Più motivante e coinvolgente. Si tratta di uno spazio in costante movimento, che stimola interazione, collaborazione, condivisione e nuove idee. All'interno del sistema delle 'aule laboratorio' (si muovono gli studenti, non ci sono aule di classe), questo particolare ambiente è utilizzato da docenti di differenti discipline.

Come cambia l'engagement con una nuova didattica: il metodo **Mltv**

Mltv è l'acronimo di *Making Learning and Thinking Visible* (Rendere visibili pensiero e apprendimento) è un modello educativo innovativo nato dalla collaborazione tra Indire e un gruppo di ricerca della *Harvard Graduate School of Education* di Boston (*Project Zero*). Il progetto, destinato al secondo ciclo d'istruzione, si propone di valorizzare e mettere a frutto sia le conoscenze, le abilità e le competenze di tipo disciplinare che lo sviluppo del pensiero nelle diverse declinazioni: critico, creativo, logico-matematico, riflessivo, decisionale, sistemico.

Uno degli elementi fondanti del modello Mltv è costituito da indicazioni molto specifiche per organizzare le lezioni attraverso protocolli (*Thinking Routine*) che tendono in primo luogo ad 'agganciare' i nuovi apprendimenti a ciò che lo studente già sa (frutto di apprendimento formale e informale), rendendo visibile il pensiero e supportando lo sviluppo di capacità di ragionare in modo creativo, profondo e divergente, creando così un *engagement* non episodico e frammentato, ma profondo e duraturo.

L'Istituto superiore di Asiago, che è scuola polo regionale per le *Avanguar-*



La riorganizzazione degli spazi riguarda i momenti del lavoro didattico e gli aspetti di benessere e vivibilità

die educative e che partecipa alla sperimentazione sul metodo Mltv, ha cercato di collocare metodologie innovative e organizzazione degli spazi in un unico sistema di scuola, individuando ad esempio nell'aula *Flexible Seating* uno dei luoghi privilegiati per rendere visibili pensiero e apprendimento.

Benessere e comfort, non solo per gli studenti

Due aspetti sicuramente importanti, ancora poco considerati, sono la cura degli spazi per i tempi di pausa e l'attenzione agli ambienti riservati ai docenti. Sentirsi a proprio agio è meno facile in scuole fredde e impersonali, dove il diritto a trascorrere il tempo non curricolare (sia di docenza che di apprendimento) non viene vissuto con una certa comodità. Non si pensa, in genere, a valorizzare anche i tempi di pausa.

Spazi comuni per gli studenti possono essere progettati e in parte realizzati da loro, aumentando così il livello

di coinvolgimento e il senso di appartenenza alla scuola. Si può pensare ad ambienti nuovi anche in zone degli edifici tradizionalmente mai valorizzate, come corridoi e atri, ma anche a sale riunioni da trasformare in aule polifunzionali. L'importante è considerare anche questo come veicolo di coesione e coerenza nel progetto della scuola, portatore di benessere e motivazione.

L'attenzione alla riorganizzazione delle sale insegnanti passa invece per la scelta di un *setting* sempre flessibile, con particolare cura dei materiali, dei colori, dell'arredo, della strumentazione e degli accessori, per consentire una permanenza gradevole e favorire le relazioni e la condivisione di idee.

Laura Biancato

Dirigente scolastico
dell'IIS "Mario Rigoni Stern"
di Asiago (VI)

laura.biancato@istitutosuperioreasiago.it